

ROMA, PER LA METRO D AREE DA TRASFORMARE

SERVIZIO A PAGINA 10



☞ Federico Bortoli, Ad
di Roma Metropolitana

Roma, nel Pf «fase due» da tre miliardi di euro il Comune cede terreni per ridurre i contributi diretti

Metró D, aree al posto dei soldi

Ma la lista sarà resa nota ai concorrenti solo con la lettera d'invito a ottobre

DI GIULIA DEL RE

Una lista di aree edificabili sulle quali le imprese dovranno presentare proposte di valorizzazione immobiliare per ridurre al minimo il contributo finanziario a carico del Comune di Roma.

Questa la novità assoluta lanciata dal Campidoglio per il project financing da tre miliardi di euro per la linea D della metropolitana. Ma il quadro economico si chiarirà soltanto nel corso della procedura.

Roma Metropolitana pubblica in questi giorni la seconda fase di gara per la costruzione e gestione della metro D, che partendo dal progetto preliminare del promotore Condotte-Pizzarotti (dichiarato di pubblico interesse il 26 marzo 2007 e congelato per due anni) punta a individuare proposte migliorative soprattutto in termini di riduzione dei costi e dei tempi di realizzazione.

Si tratta di una gara unica nel panorama italiano, non solo per lo scambio «aree edificabili al posto di risorse pubbliche», ma

anche per le incognite del piano finanziario. La gara in pubblicazione conferma infatti il 55% di contributo pubblico, come da progetto del 2007, ma l'obiettivo del Comune è da una parte quello di strappare allo Stato una quota di fondi, e dall'altra quella di convincere i privati a investire sulle aree messe a disposizione riducendo così il contributo pubblico.

Le aree però saranno rese note solo a ottobre, con la lettera di invito, e così gli aiuti statali, dunque la gara parte con molti contenuti in fase di definizione.

L'INFRASTRUTTURA

Il costo della nuova linea è di 3.010 milioni di euro secondo il progetto approvato a novembre

2008 dalla conferenza dei servizi e ratificato il 13 maggio 2009 con ordinanza dal sindaco di Roma Gianni Alemanno in qualità di commissario per la Mobilità. Una spesa che conferma il progetto 2007, e come allora il 55% è previsto al momento a carico del Comune di Roma (contributo in conto impianti) e il 45% a carico del privato concessionario (investi-

mento che si ripaga con un canone annuo «di disponibilità», variabile in base a parametri sul servizio, della durata di 20 anni). La tratta prioritaria della linea metro, da 1,2 miliardi, viaggerà da Prati Fiscali a piazza Fermi. L'intero tracciato si snoderà da piazzale dell'Agricoltura (Eur) a via Ugo Ojetti (Talenti).

LA PROCEDURA DI GARA

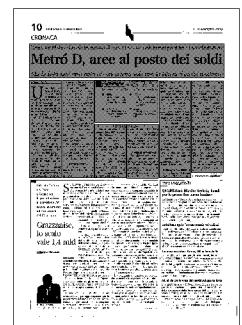
In settimana sarà pubblicata la gara «fase due» del project financing. A ottobre Roma Metropolitana procederà con le lettere di invito ai prequalificati. Nella lettera - spiega Roma Metropolitana - ci sarà la

lista di aree (all'interno del Gra ma non contigue alla nuova metropolitana) sulle quali i privati potranno presentare proposte di valorizzazione immobiliare. Proposte che dovranno poi essere valutate, confrontate e, successivamente, approvate con apposita variante al piano regolatore. Il bando indicherà anche il punteggio attribuito alle proposte per la riduzione dei costi e l'applicazione di tecnologie innovative che consentano la riduzione dei

tempi di realizzazione. Saranno possibili variazioni sul tracciato originario e, in particolare, la soppressione delle fermate di piazza San Silvestro e piazza Sonnino, che la sovrintendenza ai Beni culturali ha già indicato come zone ad alta densità di reperti e che quindi comporterebbero aumento di costi e tempi.

IL QUADRO ECONOMICO

A conclusione della gara, a inizio 2010, sulla base



della disponibilità di risorse del Campidoglio, di eventuali stanziamenti da parte dello Stato, o di valorizzazioni immobiliari approvate, si stabilirà il quadro economico definitivo dell'infrastruttura. Che comunque – come ci tiene a precisare l'amministratore delegato di Roma Metropolitana, **Federico Bortoli** – «resterà finanziata al 55% da risorse pubbliche e al 45% da risorse private». Anche se per i privati, se in cambio di soldi avranno aree urbanizzabili, i tempi del ritorno economico si allungheranno di molto. E resta l'incognita dell'investimento iniziale, complessivamente più oneroso per la quota da anticipare e più difficile da ottenere in tempi di ristrettezze del credito. Il quadro economico, insieme al progetto definitivo della linea metro, sarà infine sottoposto alla votazione del consiglio comunale. ■

L'OPERAZIONE*L'Abc del progetto del Comune di Roma per il metrò D*

- | | |
|---|---|
| ■ OPERA
Nuova linea di metropolitana automatica da 3 milioni | ■ RISORSE
Il 55% da fondi comunali, il 45% dai privati, ripagato con canone variabile |
| ■ PROMOTORE
La cordata Condotte-Pizzarotti, nominata a marzo 2007 | ■ LE AREE
A ottobre la lista delle aree trasformabili |

